

Italia-Tunisia, la guerra dei traghetti

Grimaldi: «Boicottano una mia unità, i giudici fanno lo stesso con una nave nordafricana»

LA STORIA

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Gli armatori napoletani Grimaldi hanno portato in tribunale Cotunav, la compagnia di navigazione tunisina che starebbe boicottando una delle loro navi, la "Eurocargo Bari", Cotunav, società di Stato, starebbe facendo pressioni sulle autorità del porto della Goulette, uno degli scali della capitale Tunisi, per non far entrare la "Eurocargo Bari" in porto. L'azione è in corso da più di una settimana.

Giovedì la compagnia napoletana ha presentato istanza presso il tribunale di Genova contro Cotunav, sulla base dell'articolo 700 del codice di procedura civile (il ricorrente chiede un provvedimento d'urgenza che salvaguardi, nel tempo occorrente per arrivare a una decisione di merito, un diritto che ritiene minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile). L'udienza si è svolta ieri davanti al giudice Roberto Braccialini, che forse già oggi dovrebbe emettere la sentenza. Convocati insieme al rappresentante di Cotunav - c'erano Stazioni Marittime, il Terminal Rebra della famiglia Spinelli, l'Autorità portuale di Genova.

Il motivo per cui la causa è stata intentata sotto la Lanterna è abbastanza semplice. Quello che infatti chiede Grimaldi è un'applicazione del principio di reciprocità: dunque l'autorità tunisina blocca la nave italiana alla Goletta? Allora l'autorità italiana bloccherà la nave tunisina che lunedì alle 6.30 del mattino arriverà a Genova. Il principio di reciprocità consiste proprio in questo: una "rappresaglia" giuridica, sull'assunto che lo straniero è titolare in Italia di diritti civili, a condizione però che il cittadino italiano sia ammesso agli stessi di-



Il traghetto Tanit, nel porto di Genova

IL SECOLO XIX
SABATO
15
1 DICEMBRE 2012

BLITZ NEL CAPOLUOGO LIGURE DEL NUMERO DUE DELLA COMPAGNIA DI NAPOLI ERCOLANI (CGIL): «NO AD AZIONI ANTI-COTUNAV NIENTE LAVORATORI CONTRO LAVORATORI»

GENOVA. Ieri mattina Guido Grimaldi, responsabile commerciale per le linee "short sea" del gruppo napoletano, ha incontrato i rappresentanti della Filt Cgil di Genova. Dopo l'incontro Giacomo Santoro si è detto pronto a sostenere con ogni azione l'attività della Grimaldi, «in difesa dei traffici e del lavoro». Più pacato Massimo Ercolani, responsabile nazionale per i porti dello stesso sindacato: «Riteniamo che le attività di Grimaldi vadano tutelate attraverso un dialogo politico, tra vertici istituzionali, ministri, ambasciate. Sullo sfondo, ma molto sullo sfondo,

ci può essere un'azione di lotta. Comunque senza mettere lavoratori contro lavoratori». La prudenza può essere spiegata dal fatto che sempre la Filt Cgil della Campania aveva organizzato all'inizio della settimana senza avvertire i colleghi genovesi un pullman per portare a Genova un gruppo di lavoratori, a manifestare o impedire l'attracco della nave tunisina sotto la Lanterna. Il blitz era previsto giovedì di questa settimana, poi non se ne è fatto niente per l'opposizione dello stesso Santoro, mentre gli altri sindacati, già in Campania (Filt Cisl e Ultrasporti) si erano

FERRANIA, OK ALLA CASSA IN DEROGA

SIGLATO all'Associazione industriali di Sayona l'accordo Regione, Provincia, sindacati, azienda per la cassa integrazione in deroga di 198 lavoratori di Ferrania. Lo ha comunicato l'assessore regionale al lavoro, Vesco. Ieri scadevano due anni di cassa integrazione straordinaria per 170 lavoratori sul totale dei 230 di Ferrania Technologies

ritti nel Paese straniero di riferimento. In questo caso: tu mi boicotti? Io ti boicotto. Tu mi tieni bloccata una nave con 32 marittimi italiani a bordo? Io faccio lo stesso in Italia.

La contesa va in scena a Genova perché il motivo del contendere è proprio la linea tra La Goulette e il capoluogo ligure, sulla quale Cotunav - è la tesi di Grimaldi - punterebbe ad avere il monopolio, almeno per quanto riguarda i traffici ro-ro (cioè i "tutto-mercato", business molto redditizio a parere unanime di tutti gli operatori del settore) sui cui Grimaldi farebbe concorrenza ai tunisini. Infatti, nello stesso porto arrivano con regolarità le navi passeggeri di due compagnie italiane. Oltre ai genovesi di Gnv, proprio i traghetti

della Grimaldi - e in questo caso non pare ci siano mai stati problemi.

Il principio di reciprocità spiega i riga di convocati ieri in tribunale insieme a Cotunav. Il giudice infatti nel caso in cui accogliesse la tesi di Grimaldi, dovrebbe imporre all'Autorità portuale o a due terminali dove arrivano le navi tunisine (Stazioni Marittime o il Terminal Rebra) di fermare il traghetto tuttomercato che approderà lunedì mattina a Genova.

IL CASO

La "Eurocargo Bari", con 32 marittimi a bordo, da una settimana è ferma in rada

Curiosità: ier Confitarma, l'associazione degli armatori italiani, avrebbe scritto in contemporanea con l'azione di Grimaldi una lettera alla Capitaneria di Porto, all'Autorità portuale e alle Stazioni Marittime, chiedendo la stessa cosa per cui Grimaldi è andato in tribunale. Non c'era il Rebra quindi si presuppone che xx Fiore segretario generale dell'associazione e firmatario della lettera, chiesse il blocco delle navi passeggeri.

Seconda curiosità: il ricorso non è solo contro Cotunav, ma anche contro Tirrenia, che dei tunisini è l'agente marittimo in Italia. Un corticircuito nel piccolo mondo dello shipping in Italia: Ettore Morace, amministratore delegato dell'ex flotta pubblica, infatti è amico di Manue Grimaldi, il numero uno del gruppo napoletano.

Grimaldi (che ha presentato istanza tramite la compagnia controllata Acl) è difeso da Maresca & Partners. Allo studio Cuglioli si è affidata Cotunav. D'Angelo è lo studio che segue Spinelli. L'avvocato Cresta dello studio Bregante segue Stazioni Marittime, legale interno per l'Autorità portuale.

A. GUA.

quarati@isecolxxx.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA